



EDITORIALE

“Dica Trenta”

L'azione del governo Monti aveva avuto al suo esordio provvedimenti-commentati ad abundantiam in queste pagine, – che partivano da un assunto: si voleva aumentare la competitività nel settore assicurativo. Per esempio con la norma, di non efficace determinazione ma di chiara volontà, circa il triplice preventivo per l'Rca.

Le crisi aziendali portano a volte a grandi riaccorpamenti e quindi a cambiamenti del mercato e sei mesi dopo si registra una realtà ben diversa. La nascita della “grande Unipol”, con l'aggregazione di Fondiaria - Sai, avverrà con una serie di vincoli Antitrust. In primo luogo la soglia del 30% di quota di mercato.

Del resto, con Fondiaria - Sai sopra il 23% e Unipol sopra il 13% (in mezzo c'è Generali al 16% e poco sotto c'è Allianz al 12), era difficile spostarsi di molto. Il mercato tricolore vedrà così poco meno del 50 per cento controllato da due gruppi. Sei (saranno cinque) controllano l'84 per cento. Ben diverso è il mercato tedesco, dove i due market leader, Huk-Coburg seguita da Allianz, sono attorno al 15% (8 - 8,5 milioni di veicoli assicurati ciascuno). Gli inseguitori sono numerosi attorno al 4-5%: molta frammentazione, in un mercato considerato competitivo ma anche meno afflitto da problemi endemici (leggasi truffe) come il nostro. Che cosa succederà ora?

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

INTERMEDIARI

Una fotografia del rapporto tra broker e compagnie

Compagnie straniere in pole position per qualità del servizio offerto agli intermediari e per proposizione dell'offerta. E' questa la principale evidenza, a cui si aggiungono parecchie criticità, emersa dal sondaggio commissionato da Acb e presentato ieri nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione

L'intermediario specializzato come specchio del mercato. All'annuale assise di **Acb** si è discusso a tutto campo del mercato assicurativo, con un occhio all'Rc auto e alla sempre più pressante necessità di specializzazione. Punto di partenza del dibattito è stato la presentazione di un dettagliato sondaggio che l'associazione ha commissionato con l'obiettivo di analizzare la qualità, o meno, del rapporto tra broker e compagnie.

Il convegno è stato un'occasione di confronto tra gli intermediari e le imprese, ma anche tra gli attori del mercato assicurativo e i consumatori.



Luigi Viganotti, presidente Acb

Il presidente dell'associazione, che dal 1995 riunisce una parte dei broker italiani, **Luigi Viganotti**, ha introdotto i lavori dell'assemblea, tenutasi a Palazzo Visconti nel centro di Milano, ricordando che è proprio in questi momenti di crisi che è necessario lavorare compattamente e saper valorizzare le eccellenze: “Siamo arrivati per ultimi – ha detto, facendo riferimento alla relativa giovinezza dell'associazione – ma cerchiamo di essere i più ambiziosi”.

Nel suo discorso introduttivo Viganotti ha evidenziato i fattori di criticità, sia a livello di contesto normativo, sia sul piano del rapporto diretto con le compagnie. I broker lamentano perciò un'indeterminatezza intorno alle regole e alle sanzioni, dovuta a una continua incertezza interpretativa delle leggi, ultima quella sulle liberalizzazioni che li tocca attraverso l'articolo 34 sulla multi-preventivazione. Nei confronti delle compagnie, i broker rivendicano il loro valore aggiunto e ricordano il loro ruolo di consulenti costituito dall'alta specializzazione. Ma chiedono anche uno snellimento nelle procedure: dalla liquidazione sinistri, all'informativa che spesso produce l'effetto opposto. *(continua a p.2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Unipol vara aumento da 1,1 miliardo di euro

Ottenuto il nulla osta delle autorità di vigilanza e del garante della concorrenza, **Unipol** compie un altro passo in direzione del progetto di integrazione con il gruppo **Premafin-Fondiaria Sai** deliberando un aumento di capitale pari 1.100 milioni di euro. La ricapitalizzazione è funzionale "a dotare la società delle risorse necessarie a sottoscrivere sia l'aumento di capitale di Premafin Finanziaria, sia quello della propria controllata Unipol Assicurazioni al fine di attribuire all'entità risultante dalla fusione, una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo".

Nei prossimi giorni sarà comunicato prezzo e numero di emissione delle azioni ordinarie e privilegiate. Il termine per la sottoscrizione è fissato al 31 dicembre 2012.

Intanto è in corso la comunicazione al mercato da parte di Unipol del progetto di integrazione con Fonsai: la cronaca disponibile su www.insurancetrade.it.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



A scuola di brokeraggio, l'Officina del Sapere *(continua da p. 1)*

L'assemblea di quest'anno ha coinciso inoltre con la presentazione di due importanti iniziative organizzate da Acb. Viganotti ha voluto presentare personalmente la scuola di formazione dall'ambizioso nome "L'officina del sapere", che parte contestualmente all'avvio del nuovo portale dell'associazione.

Il progetto dell'officina nasce con l'intento di diventare una fucina di talenti, partendo da una formazione base per arrivare a corsi altamente specialistici. I corsi della scuola organizzata da Acb sono rivolti a chi deve sostenere l'esame Isvap per iscriversi al Rui, ma anche agli agenti, ai broker già in attività, ai risk manager e ai collaboratori. Un percorso volto alla diffusione della cultura assicurativa, attraverso la professionalità di docenti universitari, professionisti e manager di grandi aziende.

Compagnie alla prova

L'importante sondaggio sul valore del servizio delle compagnie in relazione al lavoro del broker è stato commissionato da Acb con l'obiettivo di capire, attraverso un questionario molto approfondito, qual è il giudizio della categoria nei confronti del prodotto e del servizio delle compagnie, anche nell'ottica di poter migliorare la qualità di entrambi. I risultati hanno evidenziato una forte criticità sul livello, sia prodotto che servizio, dell'Rc auto, tallone d'Achille nella filiera impresa-broker; mentre un decisivo maggior gradimento è stato espresso nel ramo delle merci trasportate. L'indagine ha misurato il cosiddetto Valore P, cioè la qualità delle partnership con le compagnie, evidenziando, in una scala da 0 a 100, una soddisfazione media poco superiore ai cinquanta punti. Nello specifico Acb ha premiato le compagnie che sono risultate le migliori nei singoli rami presi in considerazione dallo studio. **Ace European Group** ha primeggiato nel ramo Incendio e Rc Generale; **Chubb Insurance Company** e **Groupama Trasporti** nel ramo Merci Trasportate; i **Lloyd's** negli Infortuni e nell'Rc Generale; mentre **Uniqua Assicurazioni** e **Filo Diretto** nel ramo Malattia; **Genialloyd** nell'Rc Auto.

Il dibattito della tavola rotonda

"Il broker, in definitiva, si relaziona molto meglio con le compagnie straniere e innovative", ha sintetizzato all'apertura della tavola rotonda, moderata dal direttore di questo giornale **Maria Rosa Alaggio**, il presidente di Acb, Viganotti. Impresione confermata peraltro da **Enrico Bertagna**, rappresentante **Lloyd's** in Italia, che ha ricordato come per i sindacati inglesi la quota di mercato broker italiano equivale alla somma di quella francese e spagnola.



Ma dicevamo del problema principale dell'Rc auto. Si è molto dibattuta la questione: **Fabrizio Premuti**, responsabile settore assicurativo **Adiconsum**, ha proposto un help point per i consumatori, nelle sedi dei broker, per aiutare il cliente a districarsi tra le note informative. **Marino Nanni**, responsabile gerenze del gruppo **Fonsai**, ha ammesso comunque che le compagnie potranno migliorare il servizio verso i broker sull'Rc auto, anche in relazione alle nuove norme e la maggior consapevolezza del consumatore. "Oggi il mercato Rc auto è molto appetibile per i broker - ha chiosato Viganotti - solo che a questa categoria di intermediario le compagnie concedono una ristretta capacità di sconto". Sul fronte delle aziende **Paolo Rubini**, presidente di **Anra**, l'associazione dei risk manager italiani, ha invocato per le Pmi più consulenza e vicinanza da parte del broker, nonché una più specifica conoscenza dei prodotti, più adatti alle loro esigenze, disponibili sul mercato.

Il broker insomma dovrebbe essere lo specchio della concorrenza presente sul mercato, ma molto spesso le compagnie generaliste tendono a tenerlo ai margini. L'assemblea di Acb è stata quindi l'occasione anche per lanciare un appello: più mercato, più scelta, più concorrenza passano soprattutto dai canali più specializzati.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Fabrizio Aurilia



Quattro proposte per ricomporre la frattura tra assicurazioni e mondo sanitario

Prioritario garantire la sicurezza dei pazienti, l'assicurabilità dei medici e implementare il risk management degli ospedali

Assicurare i medici? Troppo rischioso. In particolare per chirurghi, ortopedici e ginecologi trovare una compagnia disposta ad assumersi l'onere di tutelarli da possibili denunce di malpractice è così difficile che tanti professionisti finiscono per rimanere "scoperti" e dunque potenzialmente costretti a dover corrispondere personalmente le richieste di risarcimento danni.

Una problematica sempre più d'attualità, incalzata dalle cifre diffuse da **Ania** che hanno visto lievitare del 15% le denunce di casi di errore sanitario dal 2008 al 2009. Si tratta di 34.035 casi, di cui 21.476 denunce alla Rc degli ospedali (+21%) e 12.559 denunce a quella professionale dei medici (+6%). Secondo la Banca d'Italia, sono aumentate anche le famiglie che nel 2010 hanno deciso di sottoscrivere polizze contro malattie e infortuni (dal 5% al 5,5%). Insomma sembrerebbe che ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti da parte dei cittadini corrisponda un consistente aumento dei contenziosi sanitari e delle richieste di risarcimento. "La percezione è che l'ospedale non sia un luogo sicuro - ha confermato **Adolfo Bertani**, presidente del consorzio universitario **Cineas** nel corso del convegno focalizzato sul risk management in ospedale tenutosi ieri a Milano - e che l'incidente sia da attribuirsi all'errore umano, mentre molto spesso alla base c'è la totale mancanza di una gestione centrale dei rischi".

Per affrontare in modo costruttivo una problematica le cui conseguenze negative si ripercuotono su pazienti, medici, ospedali e anche sulle compagnie assicuratrici (che perdono un'importante opportunità di diversificazione del business), Cineas ha presentato quattro proposte concrete.

In primis la razionalizzazione dei dati e dei metodi utilizzati per interpretarli. "Occorre un coordinamento a livello nazionale, un osservatorio dedicato sui presunti casi di malpractice e di contenzioso sanitario che porti a rilevazioni affidabili e omogenee da cui estrarre le effettive criticità e le aree di miglioramento".



Secondo punto, l'assegnazione di un rating ad ogni reparto specialistico e in prospettiva agli ospedali. Partendo dal dato che 10 milioni di cittadini delle regioni con piano di rientro sono pronti a farsi curare altrove, Bertani sottolinea come "oggi il paziente non abbia alcun modo per riconoscere il livello di qualità e il rispetto degli standard di una struttura ospedaliera". Occorre dunque, secondo Cineas, avviare il sistema di certificazione che in Italia hanno adottato solo sei ospedali e che in molti paesi esteri è già in vigore da tempo: la Joint Commission, organizzazione indipendente no profit e non governativa, promuove l'applicazione del "rating" alle strutture sanitarie, valutandone il rispetto di standard specifici.

Ma gli ospedali non devono solo essere valutati dall'esterno, sta diventando sempre più importante per le strutture sanitarie dotarsi al proprio interno di professionisti specializzati nella gestione del rischio con competenze, tecniche e metodologiche, specifiche per l'ambito sanitario. "La presenza di un vero risk manager in ospedale - afferma Bertani - renderebbe migliore la patient safety, con diminuzione della medicina difensiva e dei costi per il Servizio sanitario nazionale".

Infine, Cineas auspica un ritorno al dialogo tra sanità e mondo assicurativo da esplicitarsi attraverso un tavolo tecnico di confronto. Un'ipotesi che sembra potersi concretizzare solo se i due mondi, assicurativo e sanitario, accetteranno di rimettere al centro del problema la sicurezza del paziente, la tranquillità assicurativa di un'intera categoria professionale e la possibilità di dar vita ad un nuovo circolo virtuoso, di protezione e di business.

Diana Pastarini





EDICOLA

Più ordine nella babele della contrattualistica assicurativa

Nel secondo volume de "Il diritto delle assicurazioni" l'analisi dei singoli contratti



Con la pubblicazione del secondo volume trova compimento l'opera "Il diritto delle assicurazioni" elaborata da **Marco Rossetti** per Cedam. Dopo il primo lavoro, dedicato all'impresa di assicurazione e al contratto di assicurazione in generale, questa nuova pubblicazione scende nel dettaglio delle diverse specifiche contrattuali completando una trattazione sistematica e puntuale dell'intera materia del diritto assicurativo. Le oltre tremila pagine scritte da Rossetti hanno il pregio di sviluppare un discorso approfondito ed esaustivo

mantenendo uno stile semplice e un taglio pratico-operativo che lo rendono accessibile e utile ad un ampio ventaglio di professionisti, non solo magistrati ed avvocati, ma anche agenti e intermediari assicurativi.

Nello specifico il secondo volume, di recente pubblicazione, prende le mosse dall'individuazione dei criteri di **classificazione dei contratti assicurativi, in base ai soggetti** che li stipulano (ad esempio, assicurazioni private o sociali), ai **rischi** che coprono (inerenti il settore vita o i danni), oppure al modo di costituzione della massa destinata a garantire il pagamento degli indennizzi (assicurazione e premio; assicurazioni mutue). Ma ciò che interessa all'autore è sottolineare che alle distinzioni proposte dalla dottrina, se ne affiancano altre imposte dalla prassi "per effetto della stipula di contratti aventi omogeneità di contenuto e disciplina", e altre infine sancite per legge. Proprio quest'ultima differenziazione costituisce il focus dell'analisi di Rossetti che ad esempio illustra come all'interno della categoria "assicurazione danni" rientrino contratti anche molto diversi tra loro per i quali il legislatore detta norme ad hoc che, unite alle distinzioni introdotte dalla prassi, creano specifiche sottocategorie. Stesso discorso per quanto concerne l'ambito vita. Ne consegue che l'elemento più utile per classificare i singoli tipi di contratti assicurativi risulta essere il rischio assicurato. Da questa assunzione di base discende dunque l'intero impianto della trattazione di Rossetti, con capitoli dedicati all'assicurazione contro i danni alle cose - rischi connessi ai trasporti terrestri, marittimi, aeronautici, di sottrazione o smarrimento, di distruzione o danneggiamento -, ai patrimoni - assicurazioni di responsabilità, di assistenza, di tutela legale e contro le perdite pecuniarie - e alle persone - contro infortuni, malattie, inabilità e non autosufficienza.

D.P.

NORMATIVA

Isvap chiarisce le regole per la decadenza dalle cariche

Con il Regolamento Isvap n. 42 del 18 giugno 2012 altri chiarimenti sul divieto di Interlocking

E' recentissima la pubblicazione da parte dell'**Isvap** del **Regolamento n. 42**, inerente la disciplina del procedimento per la dichiarazione della decadenza nei confronti dei titolari di cariche incompatibili (divieto di interlocking).

Il Regolamento si riferisce all'**art. 36** del **Decreto legge n. 201/2011**, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 (c.d. Decreto "Salva Italia"), il quale prevede il "divieto per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e per i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei menzionati mercati di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, per tali dovendosi intendere le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici".

In particolare, l'Istituto ha provveduto a regolamentare il procedimento per la dichiarazione della decadenza nei confronti dei titolari delle cariche sopra menzionate, i quali - nonostante l'esistenza di una situazione di incompatibilità - non abbiano rimosso la stessa e in relazione ai quali la decadenza non sia stata dichiarata, nei termini di legge, dagli organi competenti delle imprese di assicurazione e riassicurazione interessate.

In data 14 giugno 2012 è stato, inoltre, sottoscritto il Protocollo d'intesa per il coordinamento tra **Banca d'Italia, Consob, Isvap e Agcm** (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ai fini dell'applicazione del **divieto di interlocking**.

Come può evincersi dalla relazione al Regolamento, lo stesso, avuto riguardo ai casi in cui la situazione di incompatibilità deve essere valutata anche da altre Autorità di settore - coerentemente a quanto disposto dal Protocollo - ha recepito i momenti di raccordo tra il procedimento curato dall'Isvap e quelli gestiti dalla Banca d'Italia e/o dalla Consob.

Analogamente, l'Isvap potrà avvalersi del contributo consultivo dell'Agcm, qualora dovesse essere necessario a compiere valutazioni in merito ai mercati del prodotto o geografici ovvero alla sussistenza di situazioni di controllo secondo la disciplina di cui alla legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato).

Vedremo in futuro se il mercato saprà autoregolamentarsi, evitando di incorrere nel procedimento di enforcement previsto dalla normativa che, come abbiamo visto, potrà vedere coinvolte diverse Authorities.

Avv. Andrea Maura
andreamaura@yahoo.it

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Ripamonti 44, 20141 Milano 02.87069835 redazione@insuranceconnect.it

Pubblicità: Paola Della Torre dellatorre@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 giugno di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/201